

GITA CULTURALE “LAZIO: SULLE ORME DELLA CIVILTÀ ETRUSCA” 20-23 GIUGNO 2024

Gli **Etruschi** sono stati un popolo dell'Italia antica, vissuto tra il **IX secolo a.C.** e il **I secolo a.C.**, in un'area denominata **Etruria**. Questa regione corrisponde approssimativamente alla **Toscana**, all'**Umbria occidentale** e al **Lazio settentrionale e centrale**, con estensioni anche verso nord nelle attuali regioni dell'**Emilia-Romagna**, della **Lombardia sud-orientale** e del **Veneto meridionale**, nonché sull'**isola della Corsica** e in alcune aree della **Campania**.

La **cultura etrusca** fiorì nell'Italia centrale tra l'**VIII e il III secolo AEC**. Questo popolo era rinomato per le sue **ricche risorse minerarie** e fu considerato una delle **maggiori potenze commerciali del Mediterraneo**.

PROGRAMMA

Giovedì 20 Giugno

ore 08.00 - Partenza dal Parcheggio EX-COMALCA (Germaneto).

Sistemazione in Bus GT.

BOLSENA

Pranzo libero Nel pomeriggio arrivo a Bolsena e sistemazione in **Hotel I PLATANI** (4stelle), Passeggiata per le Vie di Bolsena o sul lungolago. Sera cena in *Hotel* e pernottamento.

Venerdì 21 Giugno

CAPODIMONTE E MARTA

Prima colazione in hotel partenza e visita guidata a CAPODIMONTE e MARTA.

Il centro abitato di Capodimonte si trova arrampicato su un promontorio affacciato sul lago di Bolsena, dal quale offre un panorama spettacolare. Delle sue origini etrusche si sono purtroppo perse le testimonianze, ma sono vive e fulgenti quelle del periodo medievale, in particolar modo del **periodo bizantino**. Fu sotto la signoria dei Farnese che Capodimonte visse il suo momento più luminoso

Il centro storico di Marta, bene arroccato su un colle, si rispecchia nelle limpide acque del lago di Bolsena. Conserva intatta, con le sue case in tufo, la sua impronta medievale, con vicoli, stradine e passaggi suggestivi percorribili solo a piedi e su cui svetta la bella Torre dell'Orologio dalla cui cima si gode uno splendido panorama.

Pausa pranzo libero. Nel pomeriggio visita guidata alla città di **TUSCANIA**.

Tuscania è una città sorta in un'importante zona etrusca dell'Etruria Meridionale interna. Si potranno visitare le basiliche di San Pietro e Santa Maria Maggiore costruite in forme romanico lombarde, poste tra antiche torri sul Colle di San Pietro, situato fuori della città cinta di mura, nelle vicinanze dell'antica via Clodia.. Il percorso di visita all'interno delle mura di Tuscania comprende i terziari più belli, tra i quali il quartiere Poggio Fiorentino con la Cattedrale di San Giacomo, Fontane, e case nobiliari.

In serata rientro in Hotel cena e pernottamento.

Sabato 22 Giugno

TARQUINIA e CERVETERI

Prima colazione in hotel e partenza per **TARQUINIA** con visita guidata.

La necropoli etrusca di Monterozzi, patrimonio Unesco, conserva la maggior concentrazione di tombe dipinte conosciuta nell'area mediterranea. La Tarquinia attuale ospita nel palazzo Vitelleschi uno dei musei archeologici più importanti della regione. All'interno del Museo Etrusco si possono ammirare i preziosi corredi funerari, tra i quali sarcofagi scolpiti, bronzi, ceramiche, gioielli, e "i cavalli alati".

Pausa pranzo libero.

Nel pomeriggio visita guidata a **CERVETERI**

È una delle più grandi necropoli del mondo antico. Attraversata da una via sepolcrale lunga più di 2 Km, si sviluppò dal IX secolo a.C. ad età ellenistico-romana. Le tombe più antiche sono del tipo a pozzo, con incinerazioni entro vasi biconici, e del tipo a fossa per inumati. Dal VII secolo a.C., con il prevalere del rito dell'inumazione, si sviluppano grandi tumuli con camere funerarie scavate nel tufo e decorate con motivi ispirati alle forme dell'architettura domestica. Tali monumenti, appartenuti a famiglie di alto rango, hanno restituito ricchi corredi ove frequente è la presenza di materiali importati dal Vicino Oriente e dalla Grecia.

Le necropoli di Cerveteri e Tarquinia sono state incluse nella Lista del Patrimonio Mondiale UNESCO nel 2004 e costituiscono il primo esempio di siti riferibili alla civiltà etrusca.

Nel 2020 e nel 2021 Cerveteri è stata nominata "Città della cultura del Lazio"

In serata rientro in albergo, cena e pernottamento.

Domenica 23 Giugno

Prima colazione in hotel e rientro per Catanzaro.

Lungo il percorso si prevede una sosta per poter consumare eventuale colazione a sacco (a carico dei Soci)

PREZZO DELLA GITA

Singolo Socio in stanza doppia = € 230,00

Singolo Socio in stanza singola = € 320,00

LA TASSA DI SOGGIORNO E' A CARICO DEI SOCI

La Quota comprende:

- Servizio Guida intera giornata il 2° e 3° giorno;
- 3 Cene in Hotel il 1°, il 2° ed il 3° giorno;
- 3 prime colazioni il 2°, 3° e 4° giorno
- 3 pernottamenti il 2°, il 3° ed il 4° giorno
- Autobus G.T. dotato di tutti i comforts

La Quota non comprende:

- E tutto ciò non citato in "La Quota comprende".
- Tassa di soggiorno da pagare in Hotel

ALCUNI CENNI SUL POPOLO DEGLI ETRUSCHI

Etruschi: storia e origini di una civiltà misteriosa

Gli **Etruschi** sono uno dei popoli che vissero in Italia nell'antichità e sono considerati una delle grandi civiltà del passato. La cultura etrusca ebbe influenze dirette su quella **romana**. Infatti, dopo la conquista da parte di Roma dell'Etruria, ci fu un processo di assimilazione. Ma molti aspetti di questa civiltà, come ad esempio la lingua, sono per noi ancora misteriosi.

Le origini degli Etruschi

Fin dall'antichità sono state fatte varie ipotesi sulle origini di questo popolo. Secondo **Erodoto**, storico greco del V sec a.c., erano originari della Lidia, regione dell'Asia minore, (oggi Turchia). Per Dionigi di **Alicarnasso**, storico vissuto tra il 60 a.C e il 7 a.c.. invece, erano nativi della penisola italiana. Nell'Ottocento prese piede una nuova ipotesi: gli Etruschi sarebbero **discesi dalle regioni alpine** verso l'Italia centrale.

Nel Novecento **il problema delle origini è stato superato grazie all'archeologo Massimo Pallotino**, secondo il quale interrogarsi sulle origini equivale a porsi una falsa domanda a cui è impossibile dare una risposta soddisfacente. Infatti, **non c'è mai un'origine unica**, ma diversi processi portano alla formazione di un popolo. Sono diversi contributi, etnici e culturali, che nel tempo danno vita a una nuova cultura.

Molti studiosi hanno teorizzato che alla fine del II millennio a.c. si sia verificato un incontro tra genti presenti nella penisola italiana e uomini e donne provenienti dal bacino orientale del Mediterraneo portatori di una cultura più avanzata e conoscenze tecnologiche all'avanguardia. Da questo incontro potrebbero essere iniziati processi di formazione che portarono allo sviluppo della civiltà etrusca.

Di recente però si sono inseriti anche studi genetici, i quali hanno riservato alcune sorprese. Dal **DNA** estratto dai reperti ossei e dall'esame del sangue delle popolazioni odierne si può infatti capire meglio questo processo. Uno **studio** del 2021 coordinato dall'**Istituto Max Planck** per la scienza della storia umana di Jena, in Germania (con collaborazione dell'Università di Tubinga, in Germania e dell'Università di Firenze), **ha infatti concluso che gli Etruschi non erano di origine asiatica e non provenivano dal Mediterraneo orientale**

«Contrariamente ad alcune ipotesi, il patrimonio genetico etrusco non sembra derivare da spostamenti di popolazioni originarie del Vicino Oriente» ha spiegato **Johannes Krause**, genetista e direttore del *Max-Planck Institute for Evolutionary Anthropology*. Ciò significherebbe che **il patrimonio genetico degli Etruschi è rimasto stabile per almeno 800 anni, dall'età del ferro al periodo della Repubblica Romana.**

Dov'era l'Etruria?

L'**Etruria propria** corrispondeva all'area compresa **tra i fiumi Tevere e Arno** (zona corrispondente a **Lazio, Umbria e Toscana**). Poi c'erano due aree d'espansione altrettanto importanti: l'**Etruria padana** (coincidente con buona parte della pianura padana) e l'**Etruria campana**.

Bisogna ricordare che gli etruschi sino ai primi decenni del V secolo erano una **potenza marittima** ed esercitavano un controllo sui traffici del Mar Tirreno con i cartaginesi come alleati e i **Greci** come avversari.

La struttura politica

L'**Etruria non fu mai uno stato unitario**, le singole città mantennero sempre una forte autonomia e non mancarono tensioni e lotte interne. In particolare tra le città sul **mare** e quelle dell'entroterra. **Le città principali erano 12:**

- Veio,
- Cerveteri,
- Tarquinia,
- Vulci,
- Orvieto,
- Chiusi,
- Vetulonia,
- Volterra,
- Perugia,
- Cortona,

- Arezzo,
- Fiesole.

I rappresentanti delle 12 città, **la cosiddetta dodecapoli**, si ritrovavano in **un'assemblea (*Fanum Volutumnae*)** per eleggere un magistrato unico nel tentativo di elaborare una strategia estera comune, ma spesso senza successo.

La conquista romana

La fine dell'Etruria si deve principalmente alla potenza di Roma che nel 396 a.c. conquistò Veio e nel giro di poco più di un secolo l'intera Etruria.

Dopo battaglie sanguinose e con la presa di Orvieto (246 a.c.) a cui seguì una feroce repressione, può dirsi conclusa la parabola della civiltà etrusca. **Alla fine del I sec a.c. gli etruschi vennero infatti definitivamente assorbiti dallo Stato Romano:** ottennero la cittadinanza e abbandonarono la loro lingua a favore del **latino**.

Il mistero della lingua etrusca

In realtà la scrittura etrusca non è così misteriosa: **si tratta di un alfabeto di tipo greco** le cui lettere sono state riconosciute in maniera quasi completa già alla fine del Settecento. La scrittura andava da destra verso sinistra e non vi era divisione tra le parole.

Quindi non c'è nessun mistero, semplicemente anche se gli studiosi sono in grado di leggere le parole **non ne conoscono il significato** perché è una lingua morta da due millenni. **La difficoltà stanno proprio nella traduzione.**

Il ruolo della donna

La **donna nella società etrusca**, diversamente dalla donna greca e in parte anche dalla donna romana, non si occupava solo delle attività domestiche. **Aveva un peso sociale superiore:** partecipava ai banchetti insieme al marito e poteva anche intervenire, seppure in maniera indiretta, nelle vicende politiche.

Come mangiavano gli Etruschi?

In una tomba (**Tomba Golini**) è raffigurato un banchetto che ci fa capire cosa portavano in tavola i ricchi: carne, cacciagione, volatili, frutta, pane, uova e focaccia. **Ma l'ingrediente base della popolazione era il farro**, un cereale all'epoca molto coltivato. Poi legumi e anche prosciutti e formaggi. Nelle città di mare, invece, l'alimento principale era il pesce.

Religione

Gli etruschi avevano un profondo senso religioso. Alla base c'erano una serie di precetti rivelati dal profeta Tagete che dovevano regolare il rapporto tra gli uomini e gli dei. Secondo gli etruschi **il destino dell'uomo era in mano agli dei**. Gli uomini non potevano in alcun modo cambiarlo **ma solo anticiparlo attraverso la divinazione:** ad esempio, osservando gli organi interni degli animali o il **volo degli uccelli**, **i sacerdoti potevano prevedere il futuro.**

Necropoli e il culto dei morti

L'attenzione degli Etruschi per **il culto dei defunti è testimoniato dalle necropoli**, "città dei morti", cioè i loro cimiteri, che l'archeologia a partire dall'Ottocento è riuscita a riportare alle luce.

Nelle necropoli ci sono tombe di diverso tipo, infatti cambiano in base al periodo in cui furono costruite e in base al livello sociale.

Le tombe più tipiche sono quelle **a tumulo:** ambienti circolari sotterranei sormontati da un tumulo. All'interno erano strutturate con diverse camere sepolcrali di dimensioni proporzionali alla ricchezza e alla notorietà del defunto. C'erano arredi, vasi, stoviglie, armi, gioielli e affreschi con scene di vita quotidiana. Questo dimostra che **per gli etruschi l'aldilà non era altro che la prosecuzione della vita terrena.** Altri tipi di tombe sono quelle a cassone e a edicola.

Le Necropoli più famose sono quelle di: Populonia, Cerveteri, Tarquinia. Particolare la necropoli di **Crocefisso del Tufo** dove le tombe sono quasi tutte a una sola camera, e quelle di **Sovana e Norchia**, dove le tombe sono ricavate all'interno di massicci di tufo e hanno una facciata più o meno monumentale.